

SI TORNA A SQUOLA

di Fausto Raso

42

Anche questo mese la rivista ospita una serie di piccoli articoli dedicati alla lingua italiana.

Piccoli grandi articoli a cura di Fausto Raso, giornalista pubblicista nonché autore con Carlo Picozza del manuale *Giornalismo. Errori e orrori* e già titolare della rubrica "Carta&penna" del Giornale d'Italia.

Una serie di articoli per dissipare dubbi ortografici, grammaticali e sintattici cercando, altresì, di spiegare il significato e l'origine delle varie frasi idiomatiche più comuni (modi di dire) di cui il nostro idioma è ricchissimo.

Come redazione saremo i primi a partecipare a questi brevi e simpatici ritorni in classe, facendo tesoro degli insegnamenti. Al lettore inviarci il voto su quanto pubblicheremo perchè non saremo in grado di correggere (mancanza di tempo e/o perchè un'eventuale correzione potrebbe stravolgere un testo) quanto inviatoci dai singoli autori. Sempre gradito il lettore che invierà una e-mail per avere chiarimenti o per dare un suggerimento alla redazione info@coordinamento-camperisti.it oppure all'autore fauras@iol.it.



La congiunzione "e" e la virgola

Uno degli usi più elementari della virgola è quello di separare tra loro i membri (parole o proposizioni) di un'enumerazione, tranne il penultimo e l'ultimo, che solitamente sono separati da "e" o da "o" (secondo i casi, naturalmente): L'uva è un frutto bello, buono, sano e nutriente. Quando però l'enumerazione è concitata, si ha la virgola anche davanti all'ultimo membro: "La stanchezza quasi sempre scomparve, gli tornò il polso, sentì il sangue scorrer libero e tepido per tutte le vene, sentì crescere la fiducia dei pensieri..." (Manzoni).

Se, invece, si vuol dare maggior risalto a ciascun membro, la virgola è sostituita del tutto dalla congiunzione, che può trovarsi anche davanti al primo membro: "Scegli: o la passeggiata lungo il viale o il cinema o la partita"; Giovanni è un uomo buono e serio e laborioso.

La congiunzione **e** diventa **ed** "obbligatoriamente" solo dinanzi a parole che cominciano con "e": erano appena partiti **ed** erano già stanchi. Davanti alle altre vocali è preferibile non mettere la "d" eufonica: e io; e ora.

Sempre in tema di congiunzioni è utile ricordare che **pure** segue il termine a cui si riferisce (verremo noi **pure**), mentre **anche** lo precede (verremo **anche** noi).